

IL BILANCIO DI SANT'ORSO

## I conti della Fiera Più visitatori e buoni affari per gli espositori

L'avvicinarsi al fine settimana e il bel tempo fanno bene alla Fiera di Sant'Orso, che ha incrementato di circa il 30 per cento rispetto all'edizione 1.019 il numero dei visitatori che hanno scelto Aosta nei due giorni di Millenaria. Le telecamere di sicurezza, posizionate nei varchi di accesso a piazza Emile Chanoux, cuore della Fiera, hanno registrato nei due giorni 171 mila passaggi complessivi. Nel 2019, quando la Fiera cadeva di mercoledì e giove-

di, furono 131 mila: l'incremento è del 30,48 per cento. Anche gli artigiani, 1.119 in Fiera quest'anno, hanno registrato in media buoni affari.

Per stimare il numero di visitatori - il numero dei passaggi sovrastima di molto il numero effettivo di visitatori - l'amministrazione regionale che organizza la manifestazione si basa anche sui dati dei trasporti e dei parcheggi periferici, utilizzabili dai visitatori in modo gratuito e serviti dalle navette che li colle-



L'inizio del percorso fieristico in piazza Arco d'Augusto

gano con il centro. Le auto contate nelle zone di sosta sono state 4.168, contro le 3.534 dello scorso anno, con un incremento del 18 per cento; gli autobus sono stati 197, contro i 190 dello scorso anno, con un aumento del 4 per cento. I camper hanno registrato un significativo incremento passando dai 44

nel 2019 a 184 nel 2020. I numeri sono in aumento anche rispetto al 2018, quando le auto furono 3.650, i bus 174 e i camper 61.

Rispetto allo scorso anno, l'incremento maggiore si è registrato nella prima giornata di Fiera e nel pomeriggio della seconda. A.M.A.N. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TROUVEUR SE NE VANNO DOPO 20 MINUTI

## La techno sfratta il Balfolk nella Veillà disorganizzata

«Papeete vs Balfolk 1-0». Così ha scritto Liliana Bertolo nella sua pagina Facebook dopo che la sera del 30 gennaio il tradizionale Bal Folk in piazza Chanoux, animato dai suoi figli Remy e Vincent Boniface e inserito nel programma ufficiale della Veillà, è stato sospeso perché disturbato dalla musica techno diffusa ad alto volume dal Caffè Quotidiano, locale della stessa piazza. «In 30 anni di carriera non mi era mai successa una cosa del genere - dice Vincent -». Il volume era tale da rendere ridicola la nostra esibizione. Per cui, dopo 20 minuti dall'inizio, abbiamo deciso di andarcene».

Il Bal Folk ha avuto varie sedi e già nel 2018 in Piazza

Chanoux c'erano stati problemi. «Proprio per questo avevamo segnalato la cosa all'organizzazione che ci aveva assicurato che prima avremmo suonato noi e poi avrebbero messo la musica i locali. E' grave che Regione e Comune di Aosta non riescano ad accordarsi su questo tipo di questioni».

Mirko Monetta, titolare del Quotidiano, ribatte: «Avevo i permessi, che avevo pagato, come pure la Siae. Sono venuti a chiederci di abbassare la musica e l'abbiamo abbassata ampiamente sotto i limiti. Hanno chiamato i carabinieri, che sono venuti ma hanno visto che era tutto in regola, per cui abbiamo continuato». G.L.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA DEL QUARTIERE COGNE

## Debutta la coop dei bimbi-artigiani



Il banco dei bimbi della scuola primaria del quartiere Cogne

«La Fiera rappresenta un'occasione affinché i bambini di diverse culture si sentano fortemente parte del mondo valdostano. A chi pensa che avere una scuola con classi dove ci sono una decina di etnie diverse sia squalificante, rispondiamo di entusiasmo e positività dal piccolo stand addossato alle mura dell'oratorio di Sant'Orso, qualche decina di metri dopo la chiesa. Li espone, per la prima volta alla Millenaria, la cooperativa scolastica «Ipa 8» (Insieme per aiutare) presieduta dalla maestra Loredana Rossi e creata all'interno della scuola primaria del quartiere Cogne di Aosta per poter organizzare iniziative varie.

Nei due giorni di Fiera gli alunni dai 6 ai 10 anni diventano artigiani standisti attirando sui loro oggetti l'attenzione dei visitatori che passano nella stradina del borgo. Appesi e appoggiati sul banco spuntano borse di tela decorate con la

pittura (costellazioni, fiori, disegni stilizzati), sacchetti infiocchettati contenenti i semi dell'orto scolastico, scatole abbellite da sfumature di tempera. Non mancano richiami alla tradizione dell'artigianato tipico valdostano e alla montagna: il motivo dei tatà dipinto su mattonelle, gnomi rannicchiati in rami contorti, fantasia di rami e pigne. «I nostri alunni, anche quelli che provengono da culture molto diverse e lontane dalla nostra - sottolinea Anna Tosi che cura le ore di creatività dei ragazzi - , sono in grado di dar vita a prodotti di qualità interpretando la tradizione alpina». La sera della veillà, al momento di smontare lo stand per la notte, c'è Malak, 9 anni, di origine marocchina. Sta mostrando gli oggetti a un gruppetto di turisti che si sono fermati incuriositi, mentre la famiglia la aspetta per tornare a casa. «È stata una bella giornata. Siamo contenti. La gente ha apprezzato le nostre creazioni» racconta. Gli affari sono andati bene e molti oggetti elencati nel prezzario non cisono già più. F.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un mondo fuori dalla storia, dove Cristo non è arrivato.



Questo libro, il più famoso di Carlo Levi, racconta la scoperta di una diversa civiltà. Quella del mondo contadino dove fu confinato durante il fascismo, in Lucania; un mondo in cui si compenetrerà fino a scegliere di esservi sepolto. Come scriveva Italo Calvino, il protagonista di "Cristo si è fermato a Eboli" è il testimone della presenza di un altro tempo all'interno del nostro tempo, è un uomo impegnato nella storia che viene a trovarsi nel cuore di un Sud stregonesco, magico, e vede che quelle che erano per lui le ragioni in gioco qui non valgono più, sono in gioco altre ragioni, altre opposizioni nello stesso tempo più complesse e più elementari.

BEPPE FENOGLIO  
**Una questione privata**

CESARE PAVESE  
**La casa in collina**

GIORGIO BASSANI  
**Il giardino dei Finzi-Contini**

CARLO LEVI  
**Cristo si è fermato a Eboli**

ELSA MORANTE  
**La Storia**

NUTO REVELLI  
**Il prete giusto**

RENATA VIGANÒ  
**L'Agnese va a morire**

DAL 1° FEBBRAIO IN EDICOLA IL 4° VOLUME

**CRISTO SI È FERMATO A EBOLI di CARLO LEVI**

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A SOLI 7.90€ IN PIÙ E AL NUMERO 011 22 72 118

IN COLLABORAZIONE CON GIULIO EINAUDI EDITORE

**LA STAMPA**